

L'emergenza coronavirus



MATELLI

Sulla Grandiosa 130 contagiati, tutti i passeggeri in quarantena. Msc: «Seguito ogni protocollo»

Cluster sulla nave da crociera Sbarcano a Genova 45 positivi

IL CASO

Francesca Forleo / GENOVA

Un cluster di circa 130 persone positive al Covid è stato scoperto a bordo della nave Msc Grandiosa che, ieri, si è fermata a Genova da dove era salpata una settimana prima per una crociera nel Mediterraneo con tappe a Malta, Barcellona e Marsiglia. Circa 45 passeggeri positivi sono stati fatti sbarcare a Genova: molti sono stati riaccompagnati alle proprie abitazioni, altri sono stati isolati negli alberghi a disposizione della Protezione Civile della Liguria.

Non sono mancate le proteste dei passeggeri rimasti in cabina per ore - anche se negativi - dopo l'arrivo al porto di Genova.

L'avvocato torinese Gianlupo Macolino, 36 anni, ad esempio, è rimasto in cabina fino al primo pomeriggio - mentre la nave era attraccata alle 8 del mattino - insieme alla moglie Angela Siddi. «Siamo rimasti in cabina dalle 13 di domenica dopo la notizia che eravamo stati a contatto con un positivo e il conseguente tampone che, però, è risultato negativo», racconta Macolino. «Non ci sono state date informazioni adeguate e anche l'assistenza durante la reclusione in cabina non è stata adeguata, con poco cibo e poca acqua - racconta l'avvocato che, nella tarda mattinata di ieri, ha minacciato di rivolgersi ai carabinieri per denunciare la situazione - Avevamo anche consegnato i nostri documenti di identità, sembrava quasi un sequestro di persona».

«Purtroppo non potevamo uscire dalle cabine ma abbiamo sentito e ci hanno riferito di momenti di grande tensione da parte di passeggeri chiusi dentro anche da 36 ore - prosegue Macolino - Poi abbiamo vissuto momenti di paradosso: come la coppia con marito positivo e moglie negativa che erano stati isolati insieme sulla nave. Una volta a terra, l'uomo è stato accompagnato a casa in ambulanza, la donna con un altro mezzo. Assurdo».

A proposito della tempistica degli sbarchi, Msc fa presente di aver seguito i protocolli Covid che prevedono di fare scendere prima i passeggeri che hanno concluso la crociera, poi gli escursionisti e, per ultimi, i passeggeri positivi o isolati in seguito a un contatto con positivi. E spiega in una nota: «Durante i numerosi controlli messi in atto dalla com-



Lo sbarco a Genova di un gruppo di positivi della Msc Grandiosa

PAMBIANCHI

tamponi e terze dosi senza appuntamento» ricorda la Asl. Ci sono spezzini positivi da Natale in attesa di essere chiamati per il controllo.

Nel chiavarese e nel territorio della Asl4, anche la centrale del 118 è stata intasata dalle chiamate di malati a domicilio e di persone preoccupate dalla comparsa di sintomi che potrebbero essere sia influenzali sia dovuti al coronavirus: il 40% per cento delle telefonate. Anche qui l'azienda sanitaria è alle prese con l'esiguità del personale sanitario limitato ulteriormente da 29 as-

senze dovute a contagi oltre che a sospensioni (23) ed esoneri (10) del personale. Il personale sanitario delle Asl si divide tra vaccini e tamponi e l'aiuto di medici di famiglia, pediatri di libera scelta e farmacisti nella campagna di immunizzazione si sta rivelando fondamentale. Farmacie prese d'assalto ovunque sia per l'acquisto di tamponi fai da te sia per i tamponi antigenici rapidi certificati. —

hanno collaborato Debora Badinelli e Silva Collecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pagnia, previsti nell'ambito del rigoroso "Protocollo di sicurezza e salute" di Msc Crociere, è emersa, anche a causa del sensibile peggioramento della situazione pandemica a terra, la positività al Covid di alcuni passeggeri imbarcati su Msc Grandiosa. La maggior parte di essi è asintomatica. Dando attuazione alle rigorose misure previste dal protocollo, i passeggeri positivi e i loro contatti stretti sono stati immediatamente isolati in cabine con balcone e assistiti dal punto di vista sanitario, venendo sbarcati a Genova

per essere trasferiti in modalità protetta presso le loro abitazioni - prosegue la nota - L'identificazione di alcuni casi isolati dimostra, ancora una volta, la validità del "Protocollo di sicurezza e salute", a efficace tutela di tutti i passeggeri, dell'equipaggio e dei territori visitati dalle nostre navi. Esso prevede, tra le numerose misure, la vaccinazione di tutti i passeggeri e dell'intero equipaggio, che viene inoltre regolarmente testato ogni due giorni, mentre i croceristi sono sottoposti al tampone a inizio, a metà e a

fine crociera. Sulla nave viene poi il distanziamento fisico, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e alla sanificazione continua degli ambienti e delle superfici di contatto. Dalla ripartenza del 2020, Msc ha trasportato in sicurezza oltre un milione di passeggeri».

In serata, comunque, l'Msc Grandiosa era pronta a ripartire dal porto di Genova in direzione Civitavecchia per riprendere la sua rotta di crociera settimanale nel Mediterraneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



no dall'inizio dell'isolamento. Ringraziandolo per quella che - visto il contesto - posso ritenere una "vittoria", scopro dall'operatore Asl la "potenza di fuoco" dietro alla gestione di decine di migliaia di casi positivi a Genova: due linee telefoniche, due persone a rispondere a decine di migliaia di genovesi positivi».

«MA LA MULTA LA DEVO PAGARE?»

Maria Grazia Cappanera, 73 anni, è chiusa in casa col marito Antonio Lafratta, 74. Tossisce. «Vi ho chiamato per sfogarmi - racconta - Siamo in quarantena perché abbiamo la febbre alta e il giorno 30 la nostra dottoressa ci ha segnalati alla Asl, ma non si è visto ancora nessuno. In compenso è arrivata a casa una sanzione per un'infrazione stradale da pagare entro cinque giorni, altrimenti ci costerà 50 euro in più. E cosa ci possiamo fare, usciamo lo stesso? E il nostro cane chi lo porta fuori?».

Loro, aggiunge, non sono vaccinati. «Per scelta perché non ci fidiamo di questo governo». —

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo altre centinaia di tentativi riusciamo a prendere la linea. Ci risponde un operatore molto gentile e disponibile. Fatto tutto il resoconto ci prenota il secondo tampone al drive through nella prima data utile: oggi, il 3 gennaio, sedicesimo gior-

LE BAHAMAS VIETANO A MSC L'INGRESSO DI UNA NAVE NELLA SUA ISOLA PRIVATA

Picco di casi oltre Atlantico Covid hotel per i marittimi

Alberto Quarati / GENOVA

Un tampone prima di salire, spesso un secondo dopo due o tre giorni, divieto di imbarco senza vaccino, obbligo di mascherina, capienza dal 50% al 75% a seconda della compagnia.

Il sistema dei controlli a bordo delle navi da crociera, in base ai protocolli sviluppati proprio da Msc e da Costa a partire dal 2020, traccia i contagi in tempo reale. E purtroppo certifica il dilagare del virus. Se, da quando c'è la pandemia, le navi spesso sbarcano passeggeri contagiati, i numeri negli ultimi tempi sono cresciuti. Il caso della "Grandiosa" per numero di contagi ricorda i tempi bui del 2020, ma nel Mediterraneo è bassa stagione e le unità in circolazione sono in tutto tre: "Grandiosa" appunto, e poi "Msc Fantasia" e "Costa Luminosa".

In Sud America e Caraibi è invece alta stagione, e la diffusione dei contagi è evidente da settimane. Le autorità sanitarie del Brasile (il Paese guidato da Jair Bolsonaro minaccia di aprire un'inchiesta per violazione dei protocolli sanitari), hanno segnalato negli ultimi giorni tre casi: la "Msc Preziosa" ormeggiata al porto di Buzos, con almeno 20 casi accertati, la "Costa Diadema" nel porto di Salvador con a bordo 68 casi e altri 78 segnalati sulla "Msc Preziosa" a Santos.

Facendo un balzo al di qua dell'Atlantico, ieri mattina altri 68 casi (di cui 52 membri dell'equipaggio) si sono registrati sulla "AidaNova" a Lisbona.

Ma gli osservati speciali ora sono Caraibi, dove le navi da crociera in circolazione sono 60, tutte sorvegliate dalle autorità sanitarie degli Stati Uniti, che da qualche giorno sconsigli-

gliano il viaggio in crociera. Qui diversi porti tra isole caraibiche e Messico non stanno più accettando navi che abbiano una soglia di contagiati oltre l'1%: è successo che le autorità delle Bahamas, per esempio, non abbiano autorizzato a ormeggiare la "Msc Seashore" ad Ocean Cay, che tra l'altro è un'isola interamente gestita e a disposizione proprio della compagnia di navigazione italo-svizzera.

Il tema si riflette sugli equipaggi: la compagnia Royal Caribbean ha organizzato a Miami un Covid-hotel a bordo di una delle sue navi per ricoverare i propri marittimi asintomatici. Dalle associazioni armatoriali italiane (Assarmatori e Confitarma) spiegano che per il momento non c'è un problema di ricambio o turnazione degli equipaggi per effetto del coronavirus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA